

L'interrogazione. Il consigliere Alex Marini: «Recuperare e valorizzare il patrimonio esistente»

«No al consumo di suolo, troppe case vuote»

TRENTO. «In Trentino c'è una quantità spaventosa di alloggi sfitti o inutilizzati, ma chi gestisce la Provincia di Trento sembra non curarsene e anzi, continua imperterrito ad autorizzare il consumo selvaggio di suolo».

È quanto ha commentato il consigliere provinciale M5S Alex Marini, che lo scorso 5 giugno sul tema ha presentato in Consiglio provinciale un'interrogazione (la 4603/XVI, «Strategie di recupero e valorizzazione delle abitazioni non occupate»).

«I dati dell'ultimo censimento

Istat parlano chiaro - continua Marini - in Trentino ci sono 153.793 abitazioni non occupate su 389.628, ovvero il 39,47% del totale. La situazione è però particolarmente grave nei comuni periferici ed ultraperiferici, che presentano rispettivamente il 60,86% e il 57,96% di case sfitte e inutilizzate».

Dati drammatici, secondo Marini, «che dovrebbero indurre la politica a valorizzare questo patrimonio abitativo che va in disfacimento e che andrebbe invece utilmente impiegato per favorire lo sviluppo e il mantenimento ar-

monioso del territorio trentino e della sua coesione sociale, senza divorare ulteriori fette del territorio e fare felici esclusivamente i soliti speculatori».

Per Marini, «bisogna invertire la rotta e bisogna farlo in fretta. Per questo il M5S ha depositato un'interrogazione con la quale sollecita la giunta provinciale a prendere atto dei numeri, certificati da Ispat, e a mettere in atto strategie volte al recupero del territorio abitativo esistente invece che all'incentivazione al consumo di quello agricolo e naturale superstiti», conclude la nota.

Nell'interrogazione il consigliere ha evidenziato gli alti numeri di abitazioni non occupate nelle aree periferiche, interrogando il presidente della Provincia per chiedere «se sia a conoscenza dei dati rilevati nell'ultimo censimento permanente di Istat e se gli stessi siano stati sottoposti a specifiche rielaborazioni da parte di Ispat al fine di avere un quadro rappresentativo più conforme e se in funzione dei dati si siano state ipotizzate delle strategie di sistema per il recupero e la valorizzazione delle abitazioni non occupate».



Alloggi popolari in aree periferiche